

La nostra scuola nel 1976

È uscito lo scorso maggio l'annuale *rendiconto del DPE* riguardante l'anno 1976 e comprendente, con le tabelle annesse, 103 pagine. Ogni docente può consultarlo presso i due Centri cantonali didattici; comunque, come da anni siamo soliti fare, ne diamo un riassunto utile almeno per un primo orientamento, limitandoci ai capitoli che si riferiscono direttamente alla scuola.

I. Considerazioni generali

Durante l'anno 1976 — così è detto nella pagina introduttiva — a cui corrispondono in parte gli anni scolastici 1975-76 e 1976-77, il Consiglio di Stato e il Dipartimento, con la costante partecipazione degli organi e degli enti interessati, hanno ulteriormente perseguito e promosso una politica di rinnovamento delle istituzioni scolastiche e di incremento delle iniziative culturali secondo gli obiettivi dichiarati nelle «Linee direttive della politica del Consiglio di Stato e piano finanziario 1976-77». Tale politica è da ravvisare in ogni atto legislativo o esecutivo e in ogni iniziativa pedagogica o didattica di cui si dà ragguaglio nel presente rendiconto e che costituiscono, al di là di ogni apparente dispersione, altrettanti momenti di un unico processo generale inteso ad assicurare ai giovani una formazione conforme alle loro aspirazioni e alle loro potenzialità, adeguata alle esigenze della nostra società e ispirata ai modi di essere d'un paese democratico. Forma deliberatamente scelta del processo è la riforma graduale, strumento indispensabile è la sperimentazione, modalità indiscussa d'attuazione è la partecipazione delle componenti al loro più alto grado di responsabilità: già la realizzazione di queste premesse metodologiche, non date a priori ma da acquisire per via di studi e di confronti, costituisce una costante che accompagna sia l'esame di merito dei singoli problemi, sia la gestione ordinaria delle istituzioni.

Si auspica che dalle pagine seguenti, pur nella diversità della materia e nella molteplicità delle notizie, traspaia con sufficiente chiarezza la fondamentale volontà di rispettare e seguire gli scopi, gli obiettivi e i metodi enunciati.

Per quanto concerne la *scuola media obbligatoria* è da segnalare la ristrutturazione interna delle scuole di avviamento sulla quale il nostro periodico si è soffermato nel n.º 53, febbraio 1977 (pag. 6).

Nel settembre dello scorso anno è entrato in funzione un nuovo *ginnasio*, quello di Giornico, con 8 sezioni e 178 allievi.

Sulle prime sedi di *scuola media* aperte con l'inizio dell'anno scolastico 1976-77 a Castione e a Gordola pure già è stato orientato il lettore dalle pagg. 1-2 del fascicolo n.º 46, gennaio 1976.

Il 10 giugno 1976 veniva emanato il «Regolamento dei corsi di abilitazione all'insegnamento nella scuola media e di aggiornamento permanente per i docenti in carica nel settore medio», mentre con effetto a partire dal 1. luglio 1976 il Consiglio di Stato decretava l'entrata in vigore della Legge sulla scuola media.

Il «Regolamento di applicazione della Legge sulla scuola media» è ora all'esame del Dipartimento mentre il progetto di «Decreto esecutivo concernente l'attuazione della scuola media» è già stato sottoposto all'esame del Consiglio di Stato.

Nel settore delle *scuole medie superiori* sono da segnalare: l'entrata in esercizio del primo blocco del nuovo centro di Bellinzona, che, con l'inizio dell'anno scolastico 1976-77, ospita il Liceo classico scientifico; il contemporaneo trasferimento del liceo economico-sociale dalla sede di Viale Franscini al prefabbricato di Via Mirasole, pur restando aggregato alla Scuola cantonale di commercio; lo stanziamento di un credito di franchi 6 200 000. — votato dal Gran Consiglio il 14 settembre 1976, per la costruzione della seconda tappa del centro bellinzonese di scuola media superiore; l'entrata in funzione del palazzetto delle scienze annesso al Liceo cantonale di Lugano con l'inizio dell'anno scolastico 1976-77; lo stanziamento d'un credito di franchi 8 309 970. —, votato dal Gran Consiglio il 13 dicembre 1976, per la costruzione della sede liceale di Mendrisio, comprendente inizialmente i tipi A, B, C, mentre l'istituzione della scuola, grazie alla disponibilità di spazi al Ginnasio di Morbio Inferiore, è stata prevista e proposta già per l'inizio dell'anno scolastico 1977-78. Il termine per la conclusione degli studi sulla ristrutturazione generale delle scuole medie superiori è stato aggiornato al 31 dicembre 1977, mentre quello per la consegna dei progetti di riforma degli studi magistrali è stato confermato al 30 giugno 1977.

Nel settore delle *scuole professionali* è da segnalare l'entrata in esercizio del primo blocco del Centro professionale di Trevano, che ospita, per l'insegnamento della cultura e, transitoriamente, per le lezioni di conoscenze professionali e di disegno, 152 sezioni settimanali per circa 1650 allievi. Per far fronte con concreti rimedi al fenomeno della disoccupazione giovanile, il Consiglio di Stato, su proposta del gruppo di lavoro «I giovani e il mercato del lavoro», ha istituito con RG 8734 del 13.10.76 una scuola commerciale a pieno tempo destinata ai quindicenni intenzionati a intraprendere un apprendistato commerciale ma che non avevano ancora trovato un datore di lavoro; la scuola, che comprende due classi, è stata annessa ai Corsi per apprendisti di commercio di Bellinzona; inoltre, con RG 8078 del 21.9.76 e 9201 del 26.10.76 ha istituito un corso annuale di lingue moderne (tedesco, inglese e francese) destinato ai giovani disoccupati che, pur avendo concluso l'apprendistato o una scuola professionale o secondaria, erano nell'impossibilità di seguire la via scelta; detti corsi sono impartiti in due classi annesse alla Scuola per le carriere dell'aviazione civile di Bellinzona e in una classe annessa al Centro professionale di Trevano. Per la Scuola dei tecnici elettromeccanici di Bellinzona è stato elaborato il regolamento provvisorio in vista dell'entrata in funzione con l'anno scolastico 1977-78.

Le proposte di modificazioni legislative minime urgenti (il così detto *Sofortprogramm*), relative al rapporto d'impiego dei docenti, sono state dal DPE elaborate e trasmesse il 1. giugno 1976, per esame e preavviso, alla speciale Commissione per la legge-quadro. Il disegno di legge susseguentemente rielaborato e il relativo messaggio sono stati presentati al Consiglio di Stato che li licenziava il 15 marzo u.s. La Commissione di studio incaricata di preparare all'intenzione del DPE un progetto di legge-quadro sulla gestione della scuola è stata costituita il 9 marzo 1976 ed è tuttora al lavoro.

La conduzione delle scuole medie superiori è stata provvisoriamente regolata da disposizioni governative emanate sulla base delle proposte presentate dai collegi dei docenti.

II. Educazione prescolastica

Sono state aperte nuove sedi in 7 comuni; istituite nuove sezioni in 11 comuni; chiuse, già esistenti sezioni in mancanza di bambini o per altri motivi, in 5 comuni.

Quasi dappertutto sono stati accettati i bambini di tre anni fino e compresi i nati del marzo 1973.

Le due curve del grafico, bambini iscritti alla scuola materna e bambini nati negli anni corrispondenti, non sono più né parallele né divergenti; bensì sensibilmente convergenti.

Il piano di diffusione della scuola materna (1973) è quasi completamente attuato. In 18 comuni con scuola materna in proprio si offrono ora possibilità di frequenza ai bambini di altri 62 comuni che non possono disporre di una scuola materna.

Nella prospettiva di un potenziamento preventivo della salute psico-fisica del bambino e nella moderna interpretazione del «momento assistenziale» della scuola materna si è chiesta una più sensibile attenzione ai problemi riguardanti una maggior presenza del medico scolastico e del servizio medico-psicologico.

Si sono inoltre realizzate le sezioni di scuola materna nei reparti pediatrici degli ospedali di Bellinzona e di Locarno.

Per la formazione permanente delle maestre sono state varate ed effettuate varie iniziative: giornate di studio, corsi di aggiornamento, incremento della biblioteca specializzata e della raccolta dei sussidi didattici.

III. Insegnamento primario

3.1. Statistiche

Qualche dato statistico innanzi tutto: nuove sezioni istituite: 21; media di allievi per sezione: 20,5; numero degli insegnanti: 989 nella scuola pubblica, 38 in quella privata; docenti di nazionalità straniera: 46; docenti di materie speciali: 207; direttori didattici: 24; servizi di ricupero individuale: 26.

3.2. Sperimentazione nel campo dell'insegnamento delle matematiche

Al termine dell'anno scolastico 1975/76 si è conclusa la prima fase della sperimentazione. Con l'anno scolastico 1976/77 è iniziata la fase che prevede la messa a punto dei nuovi programmi di matematica e la

preparazione di documenti di carattere pedagogico e didattico atti a favorire il rinnovamento e a sostenere i maestri nel loro lavoro.

La situazione all'inizio dell'anno scolastico 1976/77 si presentava così:

Classe	I a	II a	III a	IV a	V a	Totale
Classi speriment.	68 (26.5%)	42 (15.6%)	55 (21.1%)	48 (18.2%)	46 (18.4%)	259 (19.9%)

Le percentuali indicano il rapporto tra il numero delle classi che applicano i moderni metodi per l'insegnamento delle matematiche e il numero totale delle classi corrispondenti.



Lodrina: scuola materna.

Per la formazione dei docenti sono stati organizzati in periodo di vacanza incontri di lavoro obbligatori e facoltativi, corsi di formazione e giornate di studio. Al termine dell'anno scolastico si è proceduto alla verifica del lavoro svolto con prove d'appendimento.

Due guide metodologiche, destinate ai docenti di I e di II elementare, sono state

preparate nel corso dell'anno. La metodologia per il primo anno è già stata consegnata a tutti i docenti applicatori mentre quelle del II anno a un ristretto gruppo incaricato di valutarne la proponibilità. Il Gruppo operativo ha inoltre promosso un seminario di aggiornamento (4 giorni) per gli ispettori scolastici, in riferimento ai programmi del primo ciclo.

3.3. L'insegnamento del francese

L'insegnamento del francese all'inizio dell'anno scolastico 1976-77 interessava un totale di 737 classi, così distribuite:

Circ.	Cl. I	Cl. II	Cl. III	Cl. IV	Cl. V	Totale classi
I	20	23	23	15	14	95
II	16	15	15	9	10	65
III	17	18	17	14	13	79
IV	22	20	19	17	17	95
V	17	19	15	13	12	76
VI	19	22	21	9	10	81
VII	18	19	18	14	12	81
VIII	19	19	19	12	12	81
IX	18	19	19	15	13	84
	166	174	166	118	113	737

L'aumento rispetto al 75-76 è di 77 classi e rientra nei criteri e nei limiti contemplati nelle risoluzioni del Consiglio di Stato (24.6.75) e del DPE (14.8.75).

Alla fine dello scorso anno scolastico tutti gli allievi delle 101 sezioni di 5a (circa 2500) sono stati sottoposti a una prova di comprensione dell'espressione orale e scritta e a una verifica delle conoscenze grammaticali.

A ogni docente è poi stata consegnata la tabella dei risultati conseguiti dalla classe con l'indicazione della posizione della stessa nella graduatoria finale.

Nell'ambito della ricerca metodologica e didattica, intesa allo studio dei mezzi adatti per un sempre migliore adattamento dei corsi alle esigenze degli allievi ticinesi nelle scuole elementari e all'elaborazione di validi strumenti didattici, è stata preparata e consegnata a tutti gli insegnanti di classe 3a la «Guida didattica». Questo nuovo sussidio, frutto del lavoro di un gruppo di ispettori, del consulente linguista e degli animatori, che fa seguito alla «Guida» per il I ciclo, tiene conto anche di molte osservazioni formulate nel corso degli anni della sperimentazione dai docenti e da membri di commissioni.

3.4. Riforma dei programmi

Due numeri di «Scuola ticinese» — n.º 45, maggio 1976, pagg. 9-16; n.º 56, aprile 1977, pag. 11 — hanno già orientato i lettori in merito ai lavori in corso per la riforma o la rielaborazione dei programmi della scuola elementare.

3.5. Educazione sessuale

Sono proseguiti fino al termine dell'anno scolastico 75/76 i seminari di sensibilizzazione avviati nel novembre 1975 in forma congiunta per docenti di scuola elementare e di scuola speciale. Gli 11 gruppi di lavoro (97 insegnanti) sono stati animati da membri del Gruppo operativo per l'educazione sessuale nella scuola (GOESS) e da collaboratori esterni.

La valutazione dei risultati, promossa dal Collegio degli ispettori in collaborazione con il GOESS e gli animatori, ha suggerito l'opportunità di estendere i seminari a un terzo e ultimo anno, per i gruppi già in attività, con progressivo passaggio verso l'autogestione.

Con l'inizio dell'anno scolastico 75/76 ha pure preso avvio nel II circ. SE una sperimentazione per la preparazione dei docenti di V classe all'informazione prepuberale. La sperimentazione prevede il seguente itinerario:

- motivazione dei docenti anno 1976
- preparazione dei docenti anno 1976
- sperimentazione nelle classi
- valutazione dei risultati anno 1977

3.6. Prove di fine ciclo e materiale scolastico

Per il primo ciclo si è ritenuto opportuno procedere ancora una volta a una verifica nei settori dell'italiano e dell'aritmetica.

Nel secondo ciclo i maestri, con l'ampia verifica dell'anno precedente in italiano e in aritmetica, disponevano già di validi strumenti per accertare il livello raggiunto dai propri allievi; si è ritenuto affrontare l'importante settore dello studio ambientale.

Il Collegio degli ispettori, per quanto possa riferirsi ai manuali scolastici, si è proposto il problema dell'aggiornamento dell'elenco ufficiale dei libri di testo e ha costituito

una commissione interna. Il prossimo elenco dei libri di testo risulterà dalle indicazioni che si potranno ricavare da un'inchiesta concernente i volumi più usati per ciò che concerne l'interesse e il giudizio di allievi e di docenti.

3.7. Tirocinio didattico degli allievi maestri

È stato organizzato in collaborazione tra la Scuola magistrale e il Collegio degli ispettori.

Vista l'esperienza positiva degli scorsi anni, ad ogni docente titolare è stato assegnato, a turno, un solo tirocinante.

Il tirocinio didattico ha occupato 6 settimane suddivise in due periodi:

- I periodo: dal 27.11.1975 al 18.12.1975 con la partecipazione di 245 allievi maestri;
- II periodo: dal 5.4.1976 al 5.5.1976 con la partecipazione di 244 allievi maestri.

La settimana di tirocinio degli allievi maestri del III corso (250) ha avuto luogo dal 23.2.1976 al 27.2.1976 per gli allievi della sede di Locarno e dall'8.3.1976 al 13.3.1976 per gli allievi della sede di Lugano.

IV. Insegnamento medio

4.1. Considerazioni generali

Nel 1976 i fatti principali che hanno caratterizzato il settore medio sono costituiti dall'entrata in vigore della legge sulla scuola media, dall'apertura delle prime due sedi di scuola media, dall'estensione del principio della gratuità del materiale scolastico agli allievi dei ginnasi (partendo dalla prima classe) e dall'avvio di corsi organici di aggiornamento del corpo insegnante anche con funzione abilitante all'insegnamento nella scuola media.

Nelle scuole medie obbligatorie si è dedicata particolare importanza alla riforma interna delle scuole di avviamento. Nei ginnasi e nei corsi preparatori alla scuola magistrale si è avviato un lavoro di chiarificazione sui programmi di insegnamento nella fase di transizione fino all'introduzione generalizzata della scuola media.

Fra le attività pedagogico-didattiche sono, tra l'altro, da segnalare:

- l'applicazione progressiva delle proposte contenute nel rapporto «Le SMO alla vigilia della Scuola media» (1975);
- corsi di aggiornamento e di abilitazione all'insegnamento nella Scuola media dei docenti di SMO, corsi di formazione dei docenti di disegno e di lavoro manuale, di educazione musicale, corsi presso le Università di Pavia e Neuchâtel e presso la Scuola magistrale di Locarno per il conseguimento della patente di docente di scuola maggiore.

Nelle sue sedute settimanali il Collegio degli ispettori delle scuole medie obbligatorie ha affrontato parecchi dei problemi concernenti l'indispensabile accostamento delle prime tre classi ginnasiali con quelle della scuola maggiore in vista della creazione della scuola media unica ormai in atto.

4.2. Ginnasio

Con l'entrata in funzione, nel settembre 1976, della nuova sede di Giornico, la situazione logistica è notevolmente migliorata. Nel Luganese sussistono problemi di ripartizione degli allievi fra le diverse sedi

perché la sede di Savosa è ancora occupata per metà dalla Scuola magistrale di Lugano. All'inizio dell'anno scolastico 1975/76 sono stati modificati i comprensori e, purtroppo, anche quest'anno si è dovuto procedere a spostamenti di allievi da una sede all'altra per mancanza di spazio nella sede di Savosa.

Queste decisioni hanno creato naturalmente delle difficoltà sia per quanto attiene all'organizzazione dei trasporti, sia per le reazioni di diverse famiglie.

Si spera e ci si augura di non dover più procedere a simili operazioni nel futuro. Per quanto concerne le sperimentazioni, è da rilevare che ormai tutte le classi applicano il nuovo programma di matematica moderna. Anche le classi sperimentali di francese — metodo «France en direct» — sono giunte in quarta e concluderanno il ciclo con il prossimo anno scolastico. Tutti gli allievi di prima ginnasio hanno ricevuto gratuitamente il materiale scolastico, così come i loro compagni di prima media. La spesa è di fr. 230. — per allievo, cui sono da aggiungere fr. 40. — per coprire le spese derivanti dalle diverse attività di alcune materie.

4.3. Scuola media

Il rendiconto di questa tornata dedica quattro interessantissime pagine (621-624) ai primi passi in vista della generale attuazione della Scuola media. Sono così richiamati con dovizia di particolari informativi:

- l'apertura delle prime due sedi (Castione e Gordola);
- il piano di attuazione che prevede l'introduzione della Scuola media unica

- l'attività della Commissione consultiva per l'attuazione della Scuola media;
- i corsi di aggiornamento, con funzione abilitante, con 193 iscritti nelle varie sezioni (italiano, matematica, storia, geografia, scienze, francese, educazione visiva) e con 12 altri docenti previsti per l'insegnamento del tedesco;
- le innovazioni e le sperimentazioni;
- la valutazione degli allievi;
- l'insegnamento dell'italiano, della matematica e del tedesco, introdotto quest'ultimo, anche come ricerca metodologica e didattica, nella prima classe della sede di Castione;
- la pubblicazione di una mezza dozzina di quaderni e di parecchie dispense intesi come contributi pedagogico-didattici necessari a una scuola nuova, le cui esperienze sono di capitale importanza per il sicuro proseguimento nell'attuazione della riforma.

V. Insegnamento medio superiore

5.1. Considerazioni generali

Nel mese di dicembre 1976 il Consiglio di Stato ha istituito una commissione con il mandato di elaborare proposte per un disegno di legge sulla ristrutturazione delle Scuole medie superiori e di studiare la possibilità di creare nuovi curricula scolastici nella fascia postobbligatoria (per es. scuole-diploma e scuole professionali a tempo pieno).

Le proposte definitive dovranno essere presentate al Consiglio di Stato entro il 31 dicembre 1977 per essere poi sottoposte in consultazione ai docenti e agli enti scolastici interessati.



Centro scolastico di Lodrino: allievi delle maggiori.

nel 1978 nel Locarnese; nel 1980 nelle Tre Valli, nel Belinzone e nel Mendrisiotto; nel 1982 nel Luganese;

- i preventivi dei costi per l'acquisto di terreni e per la costruzione di edifici necessari alle nuove sedi (Acquarossa, Cadenazzo, Pregassona, Sorengo, Gordola e Minusio);

L'aggiornamento culturale e professionale degli insegnanti si è svolto soprattutto mediante la partecipazione ai corsi organizzati dal Centro svizzero per il perfezionamento degli insegnanti delle scuole secondarie. Alcune giornate di studio sono state tenute anche da noi ad uso esclusivo dei docenti del Cantone per le seguenti

materie: italiano, tedesco, inglese, latino, storia e geografia, disegno.

5.2. Liceo cantonale - Lugano

L'anno scolastico 76/77 è iniziato con 787 allievi suddivisi in 39 classi. La riduzione dell'effettivo è dovuta al fatto che con quest'anno gli studenti del Sopraceneri sono presenti solo nel tipo D. Le iscrizioni nelle prime continuano però ad aumentare (da 305 a 362), solo in parte a causa della apertura di un corso economico-sociale (con 66 allievi in tre classi). La situazione scolastica dei neo-iscritti, verificata sulla base dei risultati conseguiti alla licenza ginnasiale, risulta ancora sensibilmente peggiorata.

L'aumento costante delle iscrizioni in prima liceo è dovuto essenzialmente, come è stato rilevato nel rendiconto dello scorso anno, alle difficoltà dell'orientamento a livello ginnasiale e alla mancanza di valide scelte alternative («fuga» dalla Magistrale, difficoltà di trovare un posto di apprendistato). Gli studenti che si volgono perciò agli studi liceali, più che mossi da motivazioni maturate e consapevoli, scelgono o per esclusione o senza una adeguata riflessione preliminare: di qui in gran parte la lievitazione dei risultati negativi.

5.3. Liceo classico-scientifico — Bellinzona

Il nuovo edificio è stato agibile all'inizio dell'anno scolastico, il 14 settembre, ed è stato inaugurato ufficialmente il 19 novembre.

Col terzo anno scolastico il liceo ha completato il suo sviluppo e comprende ora 9 classi, in 3 anni, tre classi letterarie e sei classi scientifiche.

Nel giugno 1977 si sono tenuti i primi esami di maturità, seguiti dagli esperti federali. Durante l'anno i docenti sono stati più volte visitati dai commissari che, per risoluzione governativa, costituiscono la «commissione di vigilanza».

5.4. Liceo cantonale — Locarno

È al III anno dalla istituzione della scuola e chiude il ciclo liceale (esami di maturità alla fine).

Gli allievi sono 148 (2 abbandoni finora), ripartiti in 3 classi (I-II-III), 9 sezioni (3 letterarie, 6 scientifiche), 136 corsi diversi (supplementari e facoltativi inclusi) per un totale di 357 lezioni settimanali.

43 i candidati alla maturità.

I docenti sono 24 (direttore compreso), 12 a orario completo, 12 a orario limitato.

La dotazione didattico-scientifica è moderna e funzionale. Per contro si avvertono difficoltà logistiche: l'indice di occupazione media dei locali didattici è sui valori limite.

5.5. Scuola magistrale cantonale

L'afflusso di allievi alla Magistrale sta ora gradatamente ridimensionandosi, dopo il progressivo aumento registrato sull'arco di ben 15 anni fino al settembre del 1974; è significativo l'andamento delle iscrizioni delle I della sezione A (maestri di scuola elementare): (1974/75: 339; 1975/76: 252; 1976/77: 186). Tale diminuzione non interessa però ovviamente le III e le IV, cioè gli allievi che hanno intrapreso gli studi magistrali nel 1973 (o perfino nel 1971, per chi ha seguito il preparatorio), cioè quando non si profilava la carenza di posti di lavoro. Perciò purtroppo la spro-



Bellinzona: Liceo classico-scientifico

(Foto Brunel - Bellinzona)

porzione tra il numero presumibile dei diplomati nei prossimi due anni (giugno 1977 circa 240 diplomati; giugno 1978 circa 270 diplomati) e quello dei posti di lavoro vacanti renderà ancora più acuto il problema della disoccupazione magistrale, che comincia a profilarsi — sia pure in misura molto minore — anche per le maestre delle case dei bambini.

A partire dal settembre 1976 è terminata la graduale ristrutturazione dei «Convitti annessi alla Magistrale», trasformati in «Casa cantonale dello studente». L'ultimo atto è stato la riunificazione di entrambe le sezioni, maschile e femminile, nell'edificio di Via Saleggi.

Il 1975 ha rappresentato il primo anno sia di applicazione delle nuove norme di conduzione collegiale, sia la presenza del IV corso a Lugano.

Entrambe le esperienze hanno dato esito complessivamente positivo, anche se la direzione ha dovuto risolvere non pochi problemi di ristrutturazione organizzativa e di sostegno pedagogico.

5.6. Scuola cantonale di commercio

L'aumento degli allievi delle tre sezioni SCC/LES/SCA è stato ancora notevole: si è passati dai 571 del settembre 74 a 623 nel settembre 75, per un totale di 29 classi. Con l'anno scolastico 75-76 è iniziato il nuovo programma in I commercio, sgombrato delle materie commerciali. Si è voluto ciò, da un lato allo scopo di permettere una migliore assimilazione degli allievi provenienti da vari ginnasi e da numerose scuole maggiori e, dall'altro, per facilitare, un anno più tardi, il passaggio logico dalla IV ginnasio alla II commercio senza condizioni di sorta (uditorato ecc.). In tal modo la SCC è già praticamente quadriennale, pronta in un certo senso alla riforma delle strutture, sanzionata con l'introduzione della scuola media.

Il LES non ha palesato problemi di particolare menzione, se non la conferma che le attrezzature scientifiche nel vecchio edificio sono assolutamente inadeguate; la decisione del trasferimento, nel settembre 76 nei prefabbricati di Via Mirasole occupati finora dal Liceo classico-scientifico, si

dimostra quindi una soluzione provvisoria valida, pur con alcuni inconvenienti.

Il lavoro paziente fatto dai docenti della SCA e i numerosi contatti con i rappresentanti delle Amministrazioni federali nel Cantone come pure con quelli dell'Amministrazione cantonale hanno permesso di redigere, per la SCA, un nuovo programma e nuovi curricoli per quanto possibile adeguati alle esigenze del nostro mondo economico e rispettosi delle disposizioni dell'UFIAML. L'intenzione è appunto quella, dopo tanti anni di attesa, di ottenere il riconoscimento federale, ciò che in momenti di regressione economica può essere di valido aiuto.

5.7. Scuola tecnica superiore

L'anno scolastico 1975/76 si è svolto normalmente, ma sempre nell'atmosfera di preoccupazione che ha caratterizzato l'anno precedente: e ciò ovviamente in relazione alla recessione nel campo dell'edilizia.

Le iscrizioni infatti nel corso preparatorio e nelle prime classi sono state inferiori all'anno precedente il quale a sua volta aveva già registrato forti diminuzioni.

Nella SAT invece non si è tenuto il primo corso al primo semestre 1975/76. Per l'anno 1976/77 vi sono state 8 iscrizioni.

Alla fine dell'anno sono stati diplomati nella STS 11 allievi nella sezione architetti-tecnici e 6 allievi nella sezione ingegneri-tecnici. Nella SAT sono stati diplomati 6 allievi.

Da un'indagine esperita dalla direzione risulta che degli 11 architetti-tecnici 4 hanno trovato una collocazione a pieno tempo, 4 a tempo parziale, 1 continua gli studi, 1 non ha trovato lavoro; una risposta non è pervenuta.

Dei 6 diplomati ingegneri-tecnici 2 hanno trovato lavoro a tempo pieno, 1 non ha lavoro. Non sono pervenute le altre risposte. È possibile che le risposte mancanti siano da considerarsi in senso positivo.

Degli assistenti-tecnici mancano le risposte, ma si può arguire, per contatti personali, che la maggior parte hanno trovato lavoro. L'organizzazione della scuola ha funzionato bene sia a livello di Consiglio di

direzione, sia a livello di Collegio dei docenti.

VI. Problema universitario

Elio Ghirlanda nel suo articolo «Il problema universitario ticinese» (cfr. «Scuola ticinese», n. 48, sett. '76, pagg. 15-21) ci informa in modo chiaro ed esauriente su tutta la procedura seguita e in corso per la ricerca della giusta soluzione all'importante problema. Il 1976 è stato l'anno degli incontri e delle prime concrete discussioni tra i delegati della Svizzera italiana e le autorità federali o gli organi nazionali (Conferenza universitaria svizzera, Consiglio svizzero della scienza, Consiglio scolastico svizzero, Ufficio delle costruzioni universitarie, Conferenza dei rettori delle università svizzere ecc.).

VII. Insegnamento speciale

Gli allievi accolti nel decorso anno scolastico sono stati 579; 248 in istituzioni pubbliche e 331 in istituzioni private.

Va notato che nel Ticino si trovano in classi speciali (sia in internato sia in esterno) solo l'1.60% degli allievi in obbligo scolastico, ciò che rappresenta una percentuale molto bassa rispetto alla media svizzera valutata attorno al 3%.

È il risultato di una politica intesa a mantenere il più possibile l'allievo nel suo ambiente naturale, prevedendo il collocamento solo nei casi dove esiste una chiara indicazione di intervento specialistico.

Il Servizio di pedagogia speciale, diviso nel servizio logopedico e nel servizio ortopedagogico itinerante, si occupa ambulatoriamente o con visite a domicilio di allievi bisognosi di interventi pedagogico-terapeutici. Negli 11 ambulatori di logopedia sono stati trattati circa 250 allievi con disturbi del linguaggio: i bisogni di questo settore non sono tuttavia ancora completamente coperti ed è necessario prevedere sia un potenziamento quantitativo, sia una modifica qualitativa dell'offerta terapeutica. Il servizio ortopedagogico itinerante ha continuato la sua attività con due terapisti a tempo pieno e due a tempo parziale: oltre le visite e le terapie a domicilio si sono organizzate attività di gruppo a Bellinzona e a Locarno.

In giugno si è tenuto il tradizionale corso per le madri a Neggio.

Nelle 3 sedi dei corsi per apprendisti di Biasca, Bellinzona e Trevano 61 apprendisti hanno seguito i corsi di tirocinio pratico. 9 allieve all'istituto Giovanni XXIII di Balerna e 4 all'istituto S. Angelo di Loverciano ricevono una formazione in internato.

L'Ufficio dell'educazione speciale è stato assorbito principalmente dal consolidamento delle neo costituite classi cantonali e dalla ricerca — in collaborazione con gli istituti privati — di soluzioni per i casi più gravi, finora senza cure adeguate a domicilio.

Durante l'estate sono stati organizzati 4 corsi di formazione per docenti di classe speciale: i corsi sono stati ben seguiti e verranno ripetuti nell'estate prossima.

Nonostante la disoccupazione magistrale si nota ancora una mancanza di personale specializzato, per cui si pone il problema di organizzare una formazione o un complemento di formazione in pedagogia curativa nel Cantone.

VIII. Studi e ricerche

L'attività dell'Ufficio studi e ricerche si è articolata attorno ai seguenti argomenti:

1. studi e riforme scolastiche (introduzione e generalizzazione della «settimana corta», il problema del «doposcuola»;
2. assistenza alle sperimentazioni in atto (insegnamento della matematica moderna nelle scuole elementari, insegnamento del francese nel settore medio);
3. statistica e pianificazione scolastica (statistica annuale degli allievi, censimenti, pianificazione scolastica, coordinamento dell'attività del gruppo di lavoro incaricato di preparare la documentazione relativa all'inchiesta di adeguamento del sussidio federale per la difesa della lingua e della cultura del Cantone Ticino);
4. consulenza per l'insegnamento di determinate materie (italiano nel settore medio, matematica nel settore elementare e in quello medio, lingue moderne);
5. pubblicazioni varie.

Dai dati statistici pubblicati a questo punto del Rendiconto e in appendice togliamo e riportiamo almeno le seguenti tabelle.

Allievi delle scuole pubbliche e private (all'inizio dell'anno):

Genere della scuola	1975/76	1976/77	aumento in percentuale
Case dei bambini	8039	7918	- 1.5%
Scuole elementari	20942	20348	- 2.8%
Scuole speciali	564	579	+ 2.6%
Scuole maggiori	6662	6987	+ 3.5%
Avviamento e ec. dom.	1092	1115	+ 2.1%
Ginnasio e CP Magistrale	7529	8011	+ 6.4%
Scuola media	—	242	—
Scuole medie superiori	3278	3298	+ 0.6%
Scuole professionali	1502	1634	+ 8.8%
Corsi per apprendisti	4668	4798	+ 2.8%
Totale	54276	54840	+ 1.0%

Docenti secondo la materia insegnata nei diversi generi di scuola: anno scolastico 1975/76

Genere scuola	Materie culturali		Materie speciali		Totale	
	docenti (1)	docenti a OC (2)	docenti (1)	docenti a OC (2)	doc. docenti (1)	doc. a OC (2)
Sc. speciale	68	66	34	31	102	97
Case dei bambini	318	318	—	—	318	318
Sc. elementari	1006	1003	118	85	1123	1088
Sc. maggiori	346	331	181	132	527	463
Avviamenti e ED	102	74	46	28	134	102
Ginnasio e CP Mag.	443	401	170	122	603	523
Sc. medie superiori	292	253	68	52	354	305
Apprendisti	178	124	4	—	181	124
Sc. professionali	75	41	24	19	96	60
Totale	2776	2611	582	469	3286	3080

1) ogni docente è considerato come unità fisica

2) i docenti sono stati trasformati in *docenti a orario completo*.

IX. Orientamento scolastico e professionale

Tenute presenti le esperienze effettuate precedentemente e in considerazione degli effettivi bisogni della popolazione scolastica della scuola maggiore, i bisogni che trovano conferma nelle richieste avanzate

da docenti, genitori e allievi interessati all'attività orientativa, l'Ufficio ha ritenuto di dover ulteriormente accentuare la propria presenza, che può essere così schematizzata:

- a) informazione scolastica e professionale nel tentativo di portare il giovane a una migliore conoscenza di se stesso (interessi, attitudini, desideri, personalità) e delle vie di formazione, per giungere ad una rappresentazione realistica del mondo professionale. L'Ufficio cantonale OSP ha elaborato un programma sperimentale d'informazione scolastica e professionale che ha potuto essere svolto grazie alla fattiva collaborazione dei docenti;
- b) applicazione di prove psicotecniche (test), al fine di valutare le attitudini personali degli allievi;
- c) organizzazione di visite aziendali e stages;
- d) informazione individuale;
- e) sedute di preorientamento con allievi, genitori e docenti.

L'attività del servizio nelle scuole di avviamento e di economia domestica si è manifestata con la partecipazione a sedute informative e di consulenza individuale, richieste dalle rispettive direzioni e proce-

Con un corso introduttivo organizzato dall'Ufficio OSP si è inteso dare ai dieci docenti interessati una base teorico-pratica nelle conoscenze ritenute essenziali per l'esercizio del ruolo di informatore nella scuola. Per quanto riguarda i ginnasi, l'Ufficio ha organizzato incontri di aggiornamento per gli informatori scolastici e professionali ai quali è affidata l'informazione generale nelle sedi ginnasiali e la direzione dei centri di documentazione.

Nel dicembre 1972 è stato istituito, nell'ambito dell'Ufficio cantonale di orientamento scolastico e professionale, anche un servizio di orientamento pre-universitario per venire incontro alle richieste degli allievi e dei docenti delle scuole medie superiori del Cantone.

L'attività di questo servizio è centrata essenzialmente:

- sulla consulenza individuale che è volta a sviluppare la maturità del giovane e a dargli metodi e strumenti conoscitivi che lo mettano in grado di operare le scelte in modo responsabile;
- sull'informazione, che può essere così suddivisa:
 - a) informazione individuale (nozioni utili sull'immatricolazione e l'organizzazione degli studi, sulle possibilità di studio, sulle professioni universitarie ecc.);
 - b) breve informazione nelle classi (sui compiti dell'Ufficio di orientamento e su quello che può offrire ai giovani);
 - c) informazione attraverso la stampa (sui problemi della scelta degli studi universitari).

Le visite aziendali e gli stages d'orientamento, come pure le serate con i genitori e il servizio di documentazione, stanno tra i significativi interventi dell'Ufficio cantonale d'orientamento scolastico e professionale, il quale per la prima volta ha incontrato varie difficoltà nel settore del collocamento, difficoltà e ostacoli collegati direttamente alla particolare situazione economica.

X. Formazione professionale

10.1. Problemi generali

All'inizio del prossimo anno entrerà in vigore la nuova legge federale sulla formazione professionale che viene a sostituire quella, in più parti anacronistica, del 1963. Il problema del collocamento dei giovani a tirocinio, la disoccupazione giovanile e l'introduzione di guide metodiche modello per i maestri di tirocinio sono tra gli oggetti particolarmente esaminati dalla Conferenza degli uffici cantonali della formazione professionale della Svizzera romanda e del Ticino, la quale ha tenuto una riunione anche nel Ticino.

Il Consiglio scolastico cantonale s'è occupato del regolamento delle assemblee degli apprendisti, degli esami di fine tirocinio, della designazione dei rappresentanti della Commissione cantonale per la formazione professionale e dell'attività della stessa.

La Commissione italo-svizzera per la formazione professionale dei lavoratori italiani nel Cantone Ticino ha dedicato le sue riunioni all'esame delle richieste e delle relative pratiche di sussidiamento dei corsi

per la formazione professionale dei lavoratori italiani attivi nel Ticino.

Con risoluzione del 13 aprile 1976 il Consiglio di Stato ha istituito il Gruppo di lavoro «I giovani e il mercato del lavoro», il quale ha l'incarico di occuparsi dei problemi riguardanti il collocamento dei giovani a tirocinio, coadiuvando l'opera dell'ufficio d'orientamento scolastico e professionale, di seguire l'evoluzione della situazione del mercato del lavoro, particolarmente per quanto riguarda la disoccupazione giovanile, e di suggerire ai competenti organi cantonali le misure che dovessero rivelarsi necessarie.

10.2. Tirocinio

I contratti di tirocinio stipulati nel corso del 1976 sono 1833, cioè 175 in più rispetto all'anno precedente. I contratti in vigore alla fine dell'anno sono 4956. Il numero dei contratti sciolti è stato di 381, mentre 83 ammontano i casi di riduzione di tirocinio e 101 quelli di prolungamento della durata. Le domande di assegno di tirocinio sono state 1818, delle quali 1463 sinora accolte.

10.3. Ufficio esami

Nel 1976 hanno sostenuto gli esami 1578 apprendisti.

a) Esami di fine tirocinio:	
apprendisti d'arti e mestieri	1016
apprendisti di commercio e di vendita	505
b) Esami intermedi: (3 professioni)	36
c) Esami tirocinio pratico: (12 professioni)	21

10.4. Insegnamento

Nel 1976, l'Ufficio insegnamento ha dedicato una particolare attenzione al problema della preparazione e dell'aggiornamento dei docenti, convinto del fatto che ogni potenziamento, ogni miglioramento, ogni rinnovamento della scuola professionale ha quale presupposto un'adeguata formazione degli insegnanti.

Con risoluzione N. 1440 del 9 marzo 1976, il Consiglio di Stato ha riconosciuto il diploma dell'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale quale titolo preferenziale per la nomina a docente delle scuole e dei corsi professionali. Con corsi di 3 anni, durante i quali i candidati, reclutati fra maestri di scuola elementare aventi almeno 22 anni di età, svolgono un'attività d'insegnamento a orario parziale nelle scuole professionali del Cantone, quell'Istituto, che ha una Sezione a Losanna per la Svizzera romanda e il Ticino, prepara i futuri docenti di cultura generale. Analogamente, con un corso della durata di un anno, prepara i futuri docenti di conoscenze professionali: quali candidati entrano in considerazione diplomati di una Scuola tecnica superiore e titolari della maestria federale, scelti sulla base dei risultati di concorsi che vengono pubblicati tenendo conto del fabbisogno della scuola professionale nel prossimo futuro.

Attualmente, i ticinesi che si preparano all'Istituto di Losanna, e che contemporaneamente insegnano nelle nostre scuole per 12 ore settimanali, sono 7.

Durante il 1976, è stato curato anche l'aggiornamento degli insegnanti mediante corsi e giornate di studio.

Per facilitare la preparazione agli esami di ammissione alle Scuole tecniche superiori

agli apprendisti che vogliono accedervi alla fine del tirocinio, sono stati potenziati i corsi pre-tecnicum.

La particolare situazione sul mercato del lavoro, che ha lasciato parecchi giovani prosciolti dall'obbligo scolastico senza un posto di lavoro, ha portato all'istituzione di una scuola commerciale a pieno tempo, sostitutiva del tirocinio, a Bellinzona. Sono pure stati istituiti corsi linguistici destinati a giovani disoccupati.

Durante l'anno sono stati aperti due nuovi centri professionali: quello dell'Associazione Ticinese dei Padroni Parrucchieri a Giubiasco e quello della Sezione Ticino della Società Svizzera Impresari Costruttori a Gordola. I corsi d'introduzione di diverse professioni hanno trovato in questi centri una sede funzionale.

Innovazioni sono state introdotte nei programmi di insegnamento (Arti e Mestieri a Bellinzona; l'insegnamento della ginnastica e dello sport maggiormente esteso; la traduzione di fascicoli che interessano le professioni dell'elettronica e dell'elettricità).

XI. Formazione postscolastica

L'Ufficio dell'insegnamento postscolastico ha già presentato una diffusa relazione sulla propria attività su «Scuola ticinese», n.º 54, marzo 1977, pagg. 6-8, così che si possano già ritenere sufficientemente orientati sull'argomento i nostri abbonati.

XII. Radioscuola e telescuola

Lezioni trasmesse:

— lezioni del venerdì (11 per le SE e 13 per le SMO)	24
— lezioni di canto per le SE	47
— lezioni speciali di francese per SMS	9
— rubrica d'attualità per le SMO	5
totale	85

Trasmissioni diffuse:

— programma A (per le SMO e per le prime tre classi ginnasiali)	11
— programma B (SMS, IV e V ginnasiali)	15
— programma C (I parte per le SE, II parte per le SMO)	20
totale	46

XIII. Audiovisivi e educazione ai mass-media

L'Ufficio degli audiovisivi ha, tra le altre attività accennate nel rapporto (partecipazione alle giornate di «cinema e gioventù» a Locarno e di «Ecole et cinéma» al Festival di Nyon, consulenza e aiuti tecnici, acquisto e controllo degli apparecchi), completato e tiene a giorno il trasferimento su cassette audio dei corsi per adulti; ha preparato due ore di registrazioni video per l'aggiornamento nelle scuole speciali; ha collaborato alla creazione di un diorama di storia per i ginnasi.

Ha lanciato un concorso di diapositive riguardanti il Ticino, in collaborazione con il Centro didattico.

Ha comperato e catalogato: 5000 diapositive, 210 cassette uniconcettuali, 16 film 16 mm., 3 film Super 8, 150 libri specializzati. Ad inizio 1977 sarà distribuito un classificatore del «soft» disponibile.

XIV. Educazione sessuale

Il Gruppo operativo per l'educazione sessuale nelle scuole ha ritenuto prioritari per il 1976 i settori della scuola elementare e quello degli apprendisti. Tale scelta mira ad un'azione continuata nella scuola e presso i primi futuri genitori.

Il Gruppo ha dedicato, tra l'altro, una particolare attenzione alla redazione definitiva del testo d'informazione sessuale destinato ai docenti e agli allievi in fase di scolarità obbligatoria, adattando una prima traduzione letterale del «Leske Sexualkunde Atlas» alle particolari esigenze del nostro Cantone.

XV. Educazione fisica scolastica

Il servizio di assistenza ai docenti di SE si è dimostrato sempre più valido anche se l'estensione non ha ancora raggiunto il livello ottimale auspicabile.

L'educazione fisica nei ginnasi, nella scuola media e nelle scuole maggiori è sottoposta alla supervisione di due esperti (Sottoceneri/Sopraceneri) i quali coordinano la loro attività con l'Ufficio educazione fisica e sport.

Sono stati conclusi il censimento federale sulle installazioni sportive e il periodo sperimentale della nuova formula delle «Prove delle attitudini fisiche alla fine dell'obbligatorietà scolastica».

Lo «Sport scolastico facoltativo» è stato promosso con la risoluzione governativa del 6 luglio 1976 e con l'applicazione del regolamento del 3 febbraio 1977.

XVI. Ginnastica correttiva

Nell'anno 1976 il Servizio cantonale per la ginnastica correttiva ha svolto, nei 48 comprensori in cui è suddiviso, la sua normale attività che si sintetizza con i seguenti dati:

allievi controllati	35 404
allievi assegnati dai medici della correttiva:	8 411

Per la prima volta dall'istituzione del Servizio gli insegnanti addetti allo stesso hanno, in tutto il Cantone nei mesi di aprile-maggio, effettuato un controllo dei bambini dai 5 ai 6 anni di età frequentanti le scuole materne e ciò a conseguenza dell'aumento delle «cattive attitudini del portamento» riscontrate all'inizio dell'obbligo scolastico.

L'inchiesta ha rilevato una percentuale importante dei difetti di portamento, nonché la presenza di rigidità articolare (48,5%) e la mancanza di normale coordinazione nei movimenti (51%).

Da quanto sopra esposto si deduce che l'indirizzo dell'insegnamento della ginnastica nelle case dei bambini è da rivedere (preparazione alla Scuola magistrale, reintroduzione dell'esame obbligatorio per le candidate maestre relativo all'insegnamento della ginnastica, soppresso alcuni anni fa).

XVII. Centro didattico cantonale

Nel terzo anno di vita, il Centro didattico ha cercato di perfezionare il suo contributo all'informazione, al perfezionamento e alla ricerca pedagogica, mettendo a disposizione dei suoi numerosi utenti (insegnanti, esperti, candidati maestri, uffici vari) molteplici documenti e mezzi d'insegnamento.



Ginnastica correttiva.

Entrambe le biblioteche di Bellinzona e di Massagno sono state arricchite di validi volumi di natura pedagogica, di nuove riviste, di illustrazioni, di fotografie e di monografie intese anche come esempi di ricerche e attuazioni pedagogiche. È stato curato l'aggiornamento delle raccolte dei testi di legge, di regolamenti e delle statistiche. La mediateca di Bellinzona registra un aumento di 4 000 diapositive preparate dal Centro con la collaborazione di alcuni docenti; quella di Massagno ne ha pure avuto un migliaio.

Con la collaborazione di alcuni insegnanti e del collegio degli ispettori delle scuole elementari sono stati raccolti e stampati sei «Quaderni» che risultano essere proposte di lavoro o esempi di valide esperienze didattiche eseguite in alcune scuole del Cantone. Sono inoltre stati pubblicati i «Cataloghi» delle biblioteche e delle diateche; si è curata la redazione, la stampa e la diffusione dei bollettini della Radioscuola, la stampa e la distribuzione alle scuole del materiale didattico per l'educazione stradale nella SE. I Centri inoltre, specialmente alla vigilia del tirocinio pratico, sono diventati luogo d'incontro e di lavoro di diverse classi degli ultimi anni della Scuola magistrale.

XVIII. Biblioteche scolastiche

L'attività è stata informata alla reale costituzione, alla razionale organizzazione e al buon funzionamento degli istituti bibliografici di ogni ordine e grado di scuola e ciò per favorire sempre più il lavoro personale e di gruppo dei docenti e degli allievi. In modo speciale, l'Ufficio si è rivolto assiduamente, operando nel limite del possibile, a quelle sedi che ospitano o dovranno ospitare la scuola media. Ha cercato di dare ai fondi una fisionomia moderna e una impronta unificata di classificazione ben definita secondo i principi fondamentali dei più recenti metodi di lavoro dettati

dalla bibliotecnica, fornendo alle raccolte una continuità organica e fissando così nuovi limiti e scopi.

L'ufficio competente ha organizzato in ottobre il quinto corso di introduzione alla biblioteconomia presso il ginnasio cantonale di Giubiasco.

XIX. «Scuola Ticinese»

La nostra rivista è uscita con 10 fascicoli (n. 42-51) comprendenti complessivamente 244 pagine alle quali non è mancata un'adeguata illustrazione. Superfluo ci sembra rilevare qui gli apporti di maggior rilievo segnalati dal Rendiconto.

XX. Corsi per la formazione di docenti di disegno e di lavoro manuale

Il terzo anno è iniziato con una ristrutturazione delle lezioni per poter consentire a ogni allievo un'assistenza più individualizzata. Va sottolineato inoltre che, nelle ore dedicate all'insegnamento, i tirocinanti stanno dimostrando impegno e serietà e i risultati sono da ritenersi soddisfacenti grazie anche ai miglioramenti intervenuti nell'acquisizione delle competenze tecniche, ma specialmente a una precisa e vasta preparazione fisico-pedagogica.

XXI. Corso per la formazione di docenti d'educazione musicale per le scuole

Il 18 giugno è terminato il primo anno del corso per la formazione di insegnanti di educazione musicale.

Le prove e gli esami, finali e durante il corso, hanno permesso di valutare le disposizioni per tale insegnamento di ciascuno degli iscritti e di eliminare i non idonei.

Attualmente si svolge la seconda parte del corso, al programma della quale sono state apportate alcune modifiche.



Bellinzona: Scuola d'arti e mestieri.

Dopo la rinuncia del prof. dott. Federico Mompellio al suo incarico di docente del corso, l'attività del settore storico-musicale è stata integrata con lezioni supplementari del direttore del corso e, in seguito, con altre del mo. Luciano Sgrizzi.

XXII. Corso triennale di cultura pedagogica e generale per ispettori e direttori delle scuole obbligatorie e professionali

Nel 1976 il «Corso triennale di cultura pedagogica e generale» per ispettori e direttori delle scuole obbligatorie e professionali del Cantone (cfr. RG no. 12437 del 21 dicembre 1972) ha raggiunto una tappa fondamentale: quella relativa alla conclusione degli insegnamenti previsti per le tre sezioni (culturale, professionale I.a e professionale II.a) in cui il corso stesso si è articolato. Dal 19 al 23 gennaio 1976 i corsisti hanno effettuato un soggiorno presso l'Università di Pavia per completare i programmi soprattutto delle discipline relative alla sezione culturale e a quella professionale I.a. Nel Ticino si sono tenute invece diverse giornate di studio durante le quali sono state trattate problematiche e argomenti specifici della sezione professionale II.a. Dette giornate sono state organizzate sia nel Sopra sia nel Sottoceneri. Il 26 febbraio 1976 si è svolta l'assemblea plenaria di tutti i corsisti, durante la quale è emerso un primo bilancio dell'esperienza del corso, discusso dai partecipanti. In questa sede, inoltre, sono stati anche presi gli ultimi accordi concernenti l'organizzazione delle sessioni per l'esame finale.

XXIII. Assegni e prestiti di studio *

Anche durante l'anno 1976 l'attività dell'Ufficio assegni e prestiti di studio è stata assai intensa come dimostrano i dati seguenti riferiti alle domande ricevute e evase per l'anno accademico/scolastico 1975-1976.

Notevole rimane l'intervento dello Stato in questo settore: per l'anno accademico/scolastico 1975-76 la spesa complessiva sopportata dal Cantone ammonta a fr. 8 261 305.—, di cui fr. 7 429 980.— versati sotto forma di assegno e fr. 831 325.— sotto forma di prestiti.

XXIV. Edilizia scolastica

Scuole comunali e consortili

Come nel 1975, anche nel 1976 l'onere maggiore è consistito nel pagamento di accenti per opere in corso o terminate da poco. Ridotte, per contro, le richieste per nuovi sussidiamenti.

Sono stati elargiti sussidi a 18 comuni per le case dei bambini, approvati 2 nuovi progetti (Sementina e Canobbio) mentre altri 3 sono in via di elaborazione (Lugano, Gemmo, Lugano Castausio e Lumino).

Hanno percepito sussidi, per sedi di scuole elementari, 23 comuni e consorzi. Sono stati esaminati e approvati 7 nuovi progetti (Balerna, Camorino, Giubiasco, Lamone, Locarno, Lugano-Ruvigliana, Vernate) mentre altri 3 sono allo studio (Acquarossa, Bissone e Breganzona).

Sussidi sono stati versati per la costruenda sede della scuola maggiore di Camignolo che nei prossimi anni diventerà sede di scuola media.

Scuole cantonali

L'attività nel 1976 è stata, per la maggior parte, legata alla programmazione delle future sedi di scuola media e media superiore. Inoltre sono state terminate diverse opere in corso.

Scuole medie

Acquisto terreni:

- Acquarossa: trattative — credito accordato
- Cadenazzo: trattative — credito accordato
- Pregassona: trattative — credito accordato.

Progettazione:

- Gordola: progetto definitivo (600 allievi)
- Camignolo: progetto di massima (400 allievi).

Costruzione:

- Losone (tripla palestra): in costruzione
- Savosa (tripla palestra): in costruzione
- Morbio Inf. (ultima tappa): in costruzione.

Scuole medie superiori

Acquisto terreni:

- Sorengo: trattative — credito accordato.

Progettazione:

- Bellinzona (liceo II tappa): progetto definitivo (300 allievi)
- idem (centro culturale): progetto di massima
- idem (centro sportivo): in progettazione
- Mendrisio (liceo I tappa): progetto definitivo.

Costruzione:

- Bellinzona (liceo I tappa): consegnato (300 allievi)
- Locarno (palestra Magistrale): consegnata
- Lugano (Palazzetto scienze): consegnato (600 allievi).

Scuole professionali

Costruzione:

- Bellinzona: (tripla palestra SAM): consegnata
- Locarno: (palestra apprendisti): consegnata
- Trevano (Centro professionale)
 - blocco B: consegnato (600 allievi)
 - blocco A e C: in costruzione.

XXV. Attività culturali

Il Rendiconto 1976 riserva pure alcune pagine alle attività culturali (citare a pag. 676 e segg.) che sottostanno al DPE:

- Archivio cantonale, pag. 676;
- Biblioteca cantonale, pagg. 677-680;
- Vocabolario dei dialetti, pagg. 680-681;
- Ricerca scientifica — Laboratorio di fisica terrestre, pagg. 681-682;
- Parco botanico delle Isole di Brissago, pagg. 682-683.

L'apporto di questi enti all'educazione e all'istruzione in generale è della massima importanza specialmente in un paese, quale è la Svizzera italiana, ancor privo di un istituto accademico superiore.

*	anno scol. 74/75	anno scol. 75/76	aumento	%
domande presentate	3831	4388	+ 557	+ 14.53
evase positivamente	3558	3928	+ 370	+ 10.39
evase negativamente	273	460	+ 187	+ 68.49